

# A proposito di consenso

MAURIZIO LEMBO

**DAL 5 AL 6 MARZO 2015  
OLTRE 3 MILIONI DI LAVORATORI PUBBLICI VOTERANNO PER ELEGGERE LE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE. UNA SFIDA CONTRO LA SFIDUCIA. LA PARTECIPAZIONE CONTRO L'AUTORITARISMO. IL RUOLO DELLE RSU NELLA CGIL**

**L**E ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI NEI LUOGHI DI LAVORO COINVOLGERANNO QUASI 3 MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI, UN QUINTO CIRCA DEGLI OCCUPATI IN ITALIA: SONO TANTI E IL LORO VOTO SARÀ UN TERMOMETRO ATTENDIBILE DEL CONSENSO VERSO I SINDACATI.

Nel 2012 ha votato l'80% degli aventi diritto, una percentuale che fa impallidire quelle sempre più in calo delle elezioni amministrative e politiche. Quando si parla, spesso a sproposito, dei livelli di fiducia verso la rappresentanza sociale, bisognerebbe confrontarsi anche con questi numeri.

Il linguaggio degli slogan, della demagogia, dell'attacco strumentale verso i corpi intermedi è solo funzionale a un uso autoritario della politica, al culto del *leader*. La cultura del sindacato federale è invece quella della condivisione, dell'interesse generale, dell'attenzione ai bisogni individuali per farne oggetto delle tutele collettive.

Le Rsu sono un anello indispensabile di questa catena sociale, sono espressione di tutti i lavoratori, iscritti e non ai sindacati, li rappresentano nel loro luogo di lavoro e sono linfa del consenso per il sindacato, danno forza alle azioni contrattuali e di tutela collettiva. Sono il cuore di una democrazia del lavoro e nel lavoro che nell'ultimo decennio si è tentato in tutti i modi di scardinare, restringendone il campo d'azione a favore di una gestione autoritaria e burocratica che ha dimostrato tutta la sua inefficienza e inefficacia.

## Il sindacato riconosciuto

Le Rsu rappresentano parte fondamentale della nostra organizzazione, parte integrante degli organismi dirigenti della FLC CGIL. Sin da quando ancora eravamo CGIL Scuola e SNUR, abbiamo sempre sostenuto il valore della rappresentanza nei luoghi di lavoro, democraticamente eletta a suffragio universale, mentre altre organizzazioni hanno spesso frapposto ostacoli, temendo evidentemente il confronto elettorale.

Ricordiamo che anche l'ultima elezione è avvenuta dopo tre anni di pausa, per l'ostruzionismo delle altre organizzazioni sindacali, formalizzato poi da un provvedimento di rinvio ad hoc dell'allora ministro Brunetta.

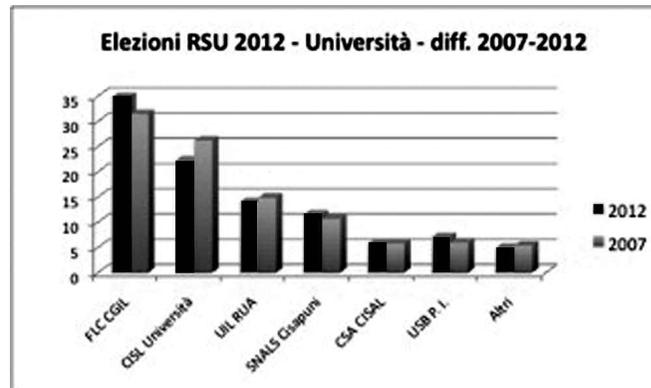
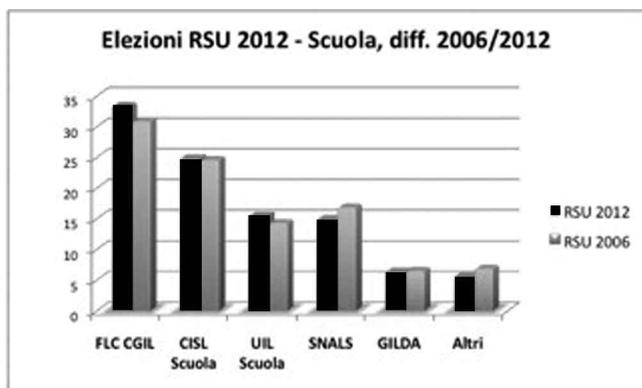
È anche per questa coerenza che la FLC, con un terzo dei voti complessivi, è prima in tutti i comparti della conoscenza. E nell'ultima elezione ha incrementato il consenso diventando ovunque anche l'organizzazione più rappresentativa (media fra voti e deleghe dei lavoratori).

## Estendere la rappresentanza

Ora la battaglia si sposta per estendere la partecipazione anche ai lavoratori precari, ormai centinaia di migliaia in tutto il pubblico impiego.

Nelle scuole ci sono docenti con dieci, quindici anni di precariato alle spal-

# RSU



le, nella ricerca ricercatori precari sono spesso a capo di progetti di livello internazionale, nelle università ricercatori precari spesso consentono lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, esami, oltre i loro compiti: sarebbe davvero singolare continuare a escluderli dal diritto alla rappresentanza e a essere eletti nelle Rsu.

Altro che difendere i garantiti contro gli altri. Per noi l'uguaglianza non è al ribasso, ma al rialzo. È così che ci ha insegnato la storia dell'emancipazione dei più deboli.

Il Comitato direttivo nazionale della FLC ha di recente approvato una delibera che ha nel cuore delle proposte un'ulteriore e significativa valorizzazione delle Rsu e dei delegati nei luoghi di lavoro. Non è enfasi definirla una rivoluzione copernicana per un'organiz-

zazione, la Cgil, che spesso fa fatica a rinnovare cultura e pratica sindacale ancora troppo "legata" e burocratica.

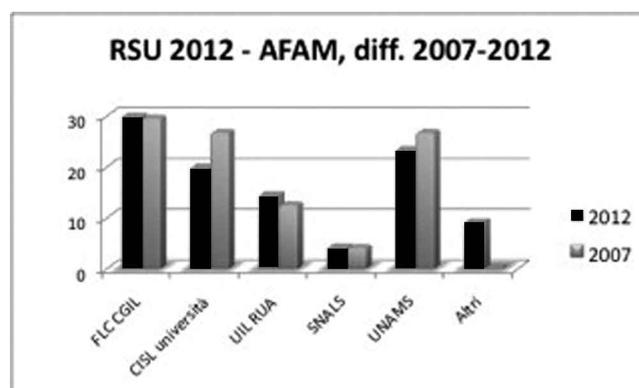
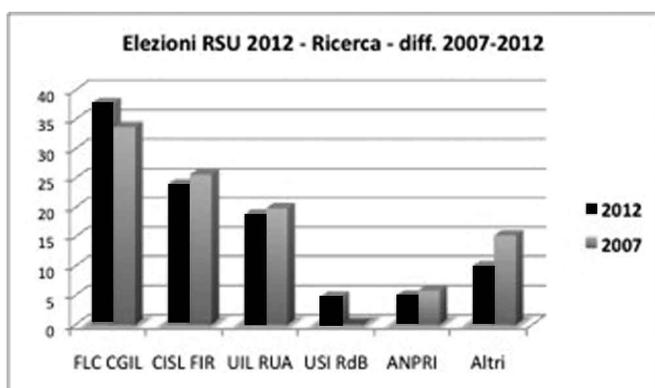
### I luoghi di lavoro e il territorio

Il principio che ci ha ispirato è quello di rovesciare la piramide, spostare attenzione, ruolo politico, risorse, iniziative verso il territorio. Territorio inteso come spazio ampio, non solo luoghi di lavoro quindi, includendo così giovani, precari, lavoratori in formazione che non hanno riferimenti stabili, perché instabile è la loro condizione di vita e di lavoro. Quindi, Rsu integrate con il corpo dell'organizzazione, parte di quei coordinamenti territoriali di base che andremo a costituire nei prossimi mesi

in ogni regione.

È un appuntamento importante, quello di marzo 2015. La campagna spesso strumentale (ma che non ci esenta da una sana autocritica), che ha dipinto i sindacati come un freno per il progresso, organizzazioni che tutelano solo garantiti e pensionati, lontani dalle nuove generazioni, potrà essere smentita se riusciremo a dimostrare il contrario: se riusciremo a motivare verso il voto, se riaccenderemo interesse e voglia di partecipare, spenti dalla disillusione di troppe promesse non mantenute sui temi della conoscenza, se tornerà la voglia di mettersi in gioco per riaffermare il valore della rappresentanza.

Siamo già in campo per questa nuova sfida, abbiamo forza e passione per vincerla, ancora una volta. ■



Rsu nel pubblico impiego. Una grande prova di democrazia

**VOTO ELEZIONI RSU NEI COMPARTI DELLA CONOSCENZA**

Comparto	ANNO							voti validi
<b>AFAM</b>	2007	CGIL	CISL	UIL	SNALS	UNAMS	Altri	7.218
		2.212	1.999	940	311	1.998	-242	
	2012	30,65	27,69	13,02	4,31	27,68	-3,35	6.910
		2.056	1.352	1.001	284	1.614	603	
		29,75	19,57	14,49	4,11	23,36	8,73	
<b>RICERCA</b>	2007	CGIL	CISL	UIL	ANPRI	USI RDB	Altri	16.957
		5.710	4.333	3.360	982	2.106	466	
	2012	33,67	25,55	19,81	5,79	12,42	2,75	15.702
		5.927	3.760	2.940	778	1.228	1.069	
		37,75	23,95	18,72	4,95	7,82	6,81	
<b>SCUOLA STATALE</b>	2006	CGIL	CISL	UIL	SNALS	GILDA	Altri	880.987
		272.238	216.746	126.023	148.389	57.265	60.326	
	2012	30,90	24,60	14,30	16,84	6,50	6,85	776.675
		257.427	191.409	119.355	115.442	49.310	43.732	
		33,14	24,64	15,37	14,86	6,35	5,63	
<b>UNIVERSITA'</b>	2007	CGIL	CISL	UIL	SNALS	RDB	Altri	39.776
		12.502	10.407	5.884	4.227	2.361	4.395	
	2012	31,43	26,16	14,79	10,63	5,94	11,05	40.249
		13.983	8.967	5.583	4.625		7.091	
		34,74	22,28	13,87	11,49	0,00	17,62	

**PROPOSTE**

[www.edizioniconoscenza.it](http://www.edizioniconoscenza.it)

Per diventare bravi insegnanti occorre costruirsi un bagaglio di conoscenze. Naturalmente bisogna conoscere bene la propria materia o l'insieme delle discipline che si andranno a insegnare. Ma bisogna conoscere anche le tecniche didattiche e la pedagogia, perché i docenti hanno a che fare con bambini e ragazzi che si stanno formando anche come persone. E bisogna conoscere anche il funzionamento della istituzione scolastica, che è una comunità complessa con problemi organizzativi, gestionali e amministrativi, a cui lavorano diverse figure professionali, tutte utili e necessarie per realizzare le finalità educative. A questa complessità si ispirano i titoli proposti da Edizioni Conoscenza.

